

VIAGGIARE//FESTIVAL//2

di Luca Mattei

# IT'S TIME TO THINK

Piazza Castello gremita per il Festivaletteratura (2011)  
© Festivaletteratura Mantova



## LETTERATURA A MANTOVA, MENTE A SARZANA, FILOSOFIA A MODENA, CARPI E SASSUOLO

**S**ettembre mese di riflessioni. Per chi ha ancora la fortuna di andare in vacanza e chi, invece, di ritorno, deve fare i conti con quel che resta da fare, almeno fino alla fine dell'anno, quando ci sarà un'altra occasione per i bilanci. L'imperativo intanto è godersi un po' di relax mentale

e in Italia gli spunti non mancano. A Mantova dal 7 all'11 la XX edizione di Festivaletteratura è all'insegna del divertimento culturale, tra incontri, laboratori, concerti e spettacoli con poeti e saggisti di fama internazionale. La magia nasce da un semplice cambio del punto di vista: autori e lettori fanno parte di uno

stesso discorso e gli ospiti si mettono in gioco con un pubblico che ascolta e domanda, perché sente il bisogno di confrontarsi. Da qui la molteplicità degli argomenti trattati: dalla libertà femminile, con Michela Murgia e Louise O'Neill che parlano di donne mercificate, all'ambiente, con Ferdinando Boero e Serenella



### UN SORRISO PER RIFLETTERE

Anche una risata può aprire la strada a infinite riflessioni. Dal 23 al 25 settembre a Livorno c'è *il senso del ridicolo*, un festival che s'interroga sulla funzione illuminante dell'umorismo e della satira. Tre giorni di incontri, letture ed eventi in cui filosofi, scrittori, psicanalisti, storici, antropologi e ovviamente comici allietano il pubblico in modo divertente, ma non futile.

VIAGGIARE//FESTIVAL//2



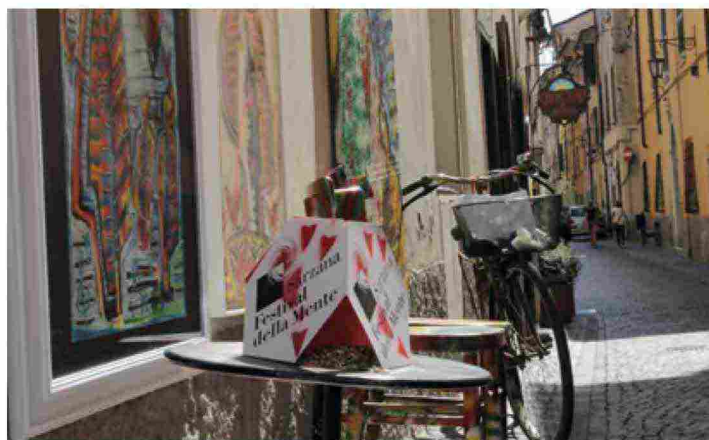
lovinò che si interrogano sull'ecologia, fino alle migrazioni dei popoli attraverso le storie tormentate di Gazmend Kapllani e Jenny Erpenbeck. Presenti ovviamente i grandi narratori italiani, tra cui Erri De Luca, Simonetta Agnello-Hornby e Antonio Pennacchi.

A occuparsi della nascita delle idee è invece il Festival della Mente, a Sarzana (SP) dal 2 al 4, con la direzione scientifica di Gustavo Pietropolli Charmet e artistica di Benedetta Marietti. «Quest'anno il filo conduttore è lo spazio, un concetto dai molteplici significati che può essere declinato in vari modi», spiegano i due direttori. «È possibile così affrontare campi diversi del sapere, dalle più recenti scoperte scientifiche agli ambiti umanistici». Da non perdere i tre incontri in cui lo scrittore Matteo Nucci trae spunto dai personaggi omerici per un focus su parola, sogno e assenza. Il fotografo israeliano Ramak Fazel e il romanziere Giorgio Vasta dialogano sul rapporto tra i luoghi e le persone che abitano o hanno abitato i deserti americani. E poi la

storica dell'arte Anna Ottani Cavinna racconta le origini della pittura en plein air e di come spesso l'arte abbia plasmato il paesaggio italiano. Terza opportunità per far volare i pensieri il Festival della filosofia, dal 16 al 18 a Modena, Carpi e Sassuolo. Lezioni, reading e giochi per bambini e oltre 200 appuntamenti gratuiti in 40 location. Tra i protagonisti di spicco Remo Bodei, Stefano Rodotà, Massimo Cacciari e Zygmunt Bauman. Il tema della 16esima edizione è l'agonismo, per osservare i tanti volti della competizione, sana e collaborativa o sregolata ed egoista, nei campi dell'economia, della de-

mocrazia, dello sport e della vita intima. Novità interessanti i due eventi modenensi legati a una passione intergenerazionale: il primo è la mostra *I migliori album della nostra vita. Storie in figurina di miti, campioni e bidoni dello sport*, nelle sale del Mata fino al 26 febbraio 2017; l'altro è il villaggio CeloCeloManca, dove cimentarsi in gare di lancio di figurine e quiz.

Per non dimenticare che mens sana in corpore sano, l'attenzione si ferma anche sull'alimentazione. Con i suoi menù filosofici serviti nei ristoranti locali, l'accademico Tullio Gregory individua un insieme di portate da associare a ciascun carattere: «C'è chi punta a essere primo affrontando maccheroni con il soffritto e risotto con le quaglie. Chi sente più vivo l'ardore agonistico e consuma tagli di arrostiti. Cerchiamo poi di stimolare chi vuole conquistare l'oro proponendo come massimo premio il dorato e fritto». Così, in fin dei conti, «anche il mondo delle idee sarà gradevole e digeribile». **LF**



Festival della Mente (2015)